

Entrare nel labirinto non è difficile, anzi, a volte si è già dentro e non lo si sa: difficile è affrontare il Minotauro, ucciderlo a pugni come in una rissa in un bar, uscire indenni e avere fuori dall'ultima porta una donna che aspetta, che trepida, che vuole. Arianna ha dato a Teseo un gomitolo per ritrovare l'unica strada tra le infinite strade. Un filo da dipanare e un bacio sulla bocca. Teseo non teme il mostro perché non lo ha mai visto. Teseo è un ragazzo senza immaginazione, come ogni eroe: per lui tutto vive senza un prima e senza un dopo. Il Minotauro per due volte ha sbranato sette fanciulli e sette fanciulle. Ora è arrivato il suo turno, il mostro deve morire. Teseo avanza tra i corridoi, non esita mai, il muggito feroce lo guida tra le case. Nel labirinto ci sono specchi e vicoli ciechi, possibilità e tentazioni, bianche ossa a terra e uccelli neri che volano sopra la testa. Teseo srotola il filo, sa che Arianna tiene stretto l'altro capo, sa che lei pensa a lui intensamente, con il cuore che arde. Ogni tanto Teseo dà piccoli strappi al filo, e lei risponde con altri strappi, come un pesce d'oro con un amo nella bocca. Amo, ha detto con la bocca bella, amo te, Teseo, tira quanto vuoi. Ora il ragazzo senza immaginazione si domanda: come sarà il mostro, quante braccia avrà, quante teste, quanta paura? E ancora avanza per i vicoli del labirinto. Io sono l'eroe, lui è la prova, lei è il premio. Io so solo uccidere, lui sa solo morire, Arianna sa solo amare. Tutto è chiaro, basta arrivare puntuali al centro di questo orologio di pietra e sabbia. Per un attimo Teseo pensa a quanto sarebbe bello tradire l'impresa e perdersi come tanti, nella pace del fallimento, ossa tra le ossa. Sarebbe bello tagliare il filo e svanire nel vuoto, come un aquilone di carne e vento. Ma è solo un attimo. Non devo mancare l'appuntamento, non posso evitare il mio destino. Gli dei si adombrerebbero e il mondo si smarrirebbe dentro il suo labirinto. Ecco, il muggito è dietro l'angolo, in fondo alla mia decisione. Teseo svolta l'ultimo spigolo, il sangue gli batte nelle tempie come un martello rosso: tiene stretto il filo, dà l'ultimo strattone e riceve l'ultima conferma. Ecco, eccomi. Arianna è lì, davanti a lui, raggomitolata in un sogno. E' lei il mostro, è lei la vittima del mio viaggio in questo pianeta confuso? E dall'altra parte del filo, allora, chi c'è? Forse il Minotauro che aspetta amoroso il mio rientro? E' così bella Arianna addormentata, così pura nel vuoto del centro. Teseo la guarda e non la tocca, la guarda e non capisce, e d'improvviso capisce. Il labirinto, il mostro, l'amore, l'eroe, la morte, il ritorno, l'abbandono sono le figure del suo sogno. Forse per questo ora Arianna trema un poco, e il suo sogno si agita, come una bacinella di vetro che deve trattenere la furia degli elementi, onde maestose, alte quanto il nulla.

Marco Lodoli